SCHEDA

PVCR - Regione



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	01143193
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0901143193
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	tre Parche
SGTT - Titolo	Die Parzen
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
PVCS - Stato	ITALIA

Toscana

PVCP - Provincia	FI	
PVCC - Comune	Firenze	
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCQ - Qualificazione	statale	
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti	
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli	
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1	
LDCM - Denominazione raccolta	Guardaroba di Palazzo Pitti/ Lascito Laguzzi	
LDCS - Specifiche	magazzino Ieri	
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Pitti 1991	
INVD - Data	2020	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI (GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza	
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	GERMANIA	
PRVR - Regione	NR	
PRVP - Provincia	NR	
PRVC - Comune	NR	
PRVE	Dresda	
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Laguzzi	
PRD - DATA		
PRDU - Data uscita	1943	
RO - RAPPORTO		
ROF - RAPPORTO OPERA FIN	ALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione con varianti	
ROFO - Opera finale /originale	dipinto, olio su tela?	
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Die Parzen	
ROFA - Autore opera finale /originale	Friedrich Paul Thumann	
ROFD - Datazione opera finale/originale	seconda metà XIX-inizi XX secolo	
ROFC - Collocazione opera finale/originale	sconosciuta	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	

DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1920
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1942
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Scherf Louis
AUTA - Dati anagrafici	30/05/1870-20/03/1955
AUTH - Sigla per citazione	00004313
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	C. N. Hutschenreuther
AUTA - Dati anagrafici	attiva dal 1814 al 2000 circa
AUTH - Sigla per citazione	00011358
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura tedesca
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ pittura
MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ invetriatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISL - Larghezza	21.5
MISN - Lunghezza	30
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	

sull'oggetto	Lastra
DESI - Codifica Iconclass	92G1(+8)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi mitologici: Parche o Moire. Attributi: (Cloto) filo;(Atropo) fuso; (Lachesi) cesoie. Fiori. Abbigliamento: (Atropo) velo trasparente; (Lachesi) velo.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	tedesco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennarello
ISRP - Posizione	a tergo
ISRI - Trascrizione	"Die Parzen, nach P. Tumann / inpiert / (nach L. Scherf)"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	a tergo
ISRI - Trascrizione	"Thimann"
STM - STEMMI, EMBLEMI, M	ARCHI
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	di fabbrica
STMP - Posizione	a tergo
STMD - Descrizione	scudo sormontato da corona, impresso nella pasta
	L'esemplare appartiene alla collezione del sacerdote Giacomo Laguzzi, da lui stesso donata il 17 agosto 1943 all'allora R. Soprintendenza alle Gallerie per le provincie di Firenze Arezzo e Pistoia (vedi Verbale con l'elenco delle opere consegnate, dove la siglatura alfa numerica associata alle singole voci corrisponde a quella indicata sull'etichetta apposta su ciascun esemplare). La collezione fu depositata a Palazzo Pitti presso il Museo degli Argenti (ora Tesoro dei Granduchi), dove fu esposta dopo gli eventi bellici e successivamente trasferita nella guardaroba della Galleria d'Arte Moderna (si veda, Laguzzi 7 e S. Alami, "Von wahrhaft künstlerischer Ausführung. Porzellanplattenmalerei aus Thüringen seit dem 19. Jahrhundert", Münster-New York 2014, pp. 128-129). Essa è costituita da centotré miniature su lastre in porcellana aventi in prevalenza come archetipi dipinti di maestri dal Quattrocento all'Ottocento (per approfondimenti sulla divulgazione di questo genere artistico e nello specifico sulla produzione in Turingia, si veda S. Alami, "Von wahrhaft künstlerischer Ausführung. Porzellanplattenmalerei aus Thüringen seit dem 19. Jahrhundert", Münster-New York 2014, pp. 26-125), da venticinque piatti (dodici appartenenti a una serie con raffigurate scene ispirate alle opere di Richard Wagner e i rimanenti decorati con raffigurazioni di gusto naturalistico o tratte da dipinti di maestri dei secoli precedenti) e ancora da sessanta esemplari tra statuette, scatole, vasi e gruppi scultorei. Sempre per volontà del Laguzzi, a questo nucleo sono stati aggiunti nel 1946 altre sette miniature sempre su lastra in porcellana, ma prive di cornice (inv. OdA Pitti, nn. 2072-2078). L'esecuzione dei manufatti che formano questa raffinata e variegata raccolta è prevalentemente riconducibile

NSC - Notizie storico-critiche

alle fabbriche di porcellane attive a Dresda e in Turingia ed è databile tra la fine dell'Ottocento e non oltre il 1942, in riferimento all'anno della sua donazione. Peraltro, recenti studi condotti sulle lastre dipinte hanno rivelato essere state prevalentemente eseguite in Turingia e non a Dresda, come era stato finora ipotizzato (per approfondimenti sull' argomento, si veda: "Alte Meister en miniature. Thüringer Porzellanplattenmalerei", catalogo della mostra a cura di H. Haiko, Eisfeld 2011; S. Alami, "Von wahrhaft künstlerischer Ausführung. Porzellanplattenmalerei aus Thüringen seit dem 19. Jahrhundert", Münster-New York 2014 Questa collezione vanta anche la presenza della principale manifattura di porcellane tedesca, ovvero quella di Meissen fondata nel 1710 da Augusto il Forte, Elettore di Sassonia e re di Polonia. Il nucleo riunito dal Laguzzi è costituito da ventotto sculture, come rivelato dalla presenza su di esse del marchio con le due spade incrociate. Vi sono soggetti rappresentativi della produzione di questa fabbrica, quali gli animali, ma anche in linea con il gusto dell' epoca e quindi comuni ad altre manifatture di porcellane, come le riduzioni dalla statuaria antica, le figure allegoriche, oltre ai putti e ai fanciulli di gusto arcadico pastorale e ancora a gruppi con scene galanti, allegoriche e mitologiche. In una lettera data 20 aprile 1942 inviata da Dresda alla Galleria Pitti a Firenze, il Laguzzi spiega le motivazioni della donazione di questa raccolta, premettendo la sua trentennale permanenza a Dresda nella funzione di sacerdote e ammettendo di aver cercato di mantenere vivo il suo interesse per l' arte e in particolare per la pittura, con particolare attenzione a collezionare quella su porcellana. Nel documento precisa che: a motivo della mia età avanzata e soprattutto per dare prova tangibile della mia devozione e dell'attaccamento più filiale verso la nostra dilettissima Italia, ho deciso di offrire tale raccolta alla Galleria Pitti di Firenze [...]" (si veda, Laguzzi 7). Lo spoglio del carteggio ha rivelato una particolare attenzione da parte del Laguzzi per la raccolta di miniature su lastra, che in effetti costituisce una serie eccezionale sia per il numero considerevole di esemplari, sia per la raffinatezza pittorica delle riproduzioni in ridotte dimensioni dei principali dipinti dei maestri dei secoli precedenti, con una preferenza per quelli ottocenteschi e primo novecenteschi, realizzati per la maggior parte da Louis Scherf e dal fratello Albert, come documentato dalle loro firme apposte su di esse. Per motivi conservativi, come specificato nelle note, sono state momentaneamente liberate dalla cornice alcune miniature per poterle ispezionare sul retro, dove perlopiù è stato possibile riscontrare una didascalia realizzata in genere a pennarello o a pennello con colori stesi "a freddo", contenente il titolo e il nome dell'autore dell'archetipo, oltre al nome dell'esecutore delle copie su lastra, che nel caso di Louis Scherf era accompagnato dal luogo di origine e di attività, Lichte in Turingia. Ciò porta a ipotizzare che esse siano state da lui dipinte come hausmaler, resta però da chiarire se le abbia realizzate in autonomia dalle manifatture il cui marchio potrebbe essere riconducibile alla realizzazione della lastra bianca, in considerazione del fatto che alcuni sono impressi e pertanto riconducibili alla lastra in fase di fabbricazione. Risulta anche difficile pensare che il pittore abbia lavorato quasi contemporaneamente in più manifatture. In effetti, è noto che al ritorno dalla Prima Guerra Mondiale insieme al fratello Albert abbia intrapreso l'attività di pittori su porcellana indipendenti. Entrambi inizialmente lavorarono su commissione di Gebrüder Heubach, che fornì loro anche i colori e gli esemplari da decorare. Per questa attività la loro retribuzione superava lungamente quella di un pittore stipendiato all'interno di una manifattura. Louis si affermò per la sua abilità di raffinato copista in

miniatura su porcellana, ma anche di pittore ritrattista, come confermato da alcune sue opere presenti nella collezione donata dal Laguzzi (vedi la sua biografia in Sandy Alami, "Von wahrhaft künstlerischer Ausführung. Porzellanplattenmalerei aus Thüringen seit dem 19. Jahrhundert", Münster-New York 2014), quali il suo autoritratto, quello della consorte e del Laguzzi stesso. Ciò denota una committenza da parte di quest'ultimo, almeno per le miniature riconducibili agli Scherf. Le lastre incorniciate rappresentano un' importante testimonianza del gusto tardo ottocentesco e primo novecentesco, soprattutto per un consistente nucleo di repliche di dipinti riconducibili a quegli anni, spesso appartenenti a collezioni private. Le ulteriori indagini condotte durante la presente schedatura hanno permesso di verificare e aggiornare l'attuale ubicazione di alcuni archetipi delle nostre miniature, ma anche di rintracciarne altri. Inoltre, laddove presente la marca, è stato possibile identificarne la manifattura nella quale si presume sia stata eseguita la lastra in porcellana non decorata, almeno per quanto riguarda i marchi impressi in pasta. Per quelli colorati, applicati con un timbro presumibilmente dopo la cottura della lastra, possiamo ipotizzare siano stati eseguiti insieme al decoro della lastra stessa e che quindi, in questo caso, la miniatura sia stata eseguita all'interno della fabbrica rivelata dalla marcatura. Altre lastre, invece, sono risutlate prive di marchi e questo porta a confermare essere state decorate dal di fuori delle manifatture. L'osservazione diretta delle lastre ha, anche, portato ad escludere la veduta di Piazza San Pietro, in quanto è stato riscontrato trattarsi di un finto mosaico dipinto a olio su ardesia (inv. OdA Pitti, 2068). L' etichetta apposta sul retro rivela la sua esecuzione presso la Fabbrica di San Pietro in Vaticano. Le cornici in legno e stucco dorato, richiamano quelle rocaille che prima dell'Ottocento erano modellate in porcellana insieme alle lastre. Sono molto simili tra di loro (si veda S. Alami, "Von wahrhaft künstlerischer Ausführung. Porzellanplattenmalerei aus Thüringen seit dem 19. Jahrhundert", Münster-New York 2014, pp. 32-52), anche se sono state individuate sette tipologie in base alle dimensioni e al motivo ornamentale. Ciò porta a ipotizzare che il Laguzzi le abbia commissionate per le lastre di questa raccolta e che le sette non provviste, che sono peraltro state donate in seguito, possano essere state da lui acquisite successivamente.

TU -	CONDIZIONE	GIURIDICA E	VINCOLI
------	------------	-------------	---------

ACO	- 40	വ	IZI	71	ONE
AUU	- A	$\cup \cup \cup$		$\mathbf{Z}\mathbf{L}$	UNE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQN - Nome Giacomo Laguzzi

ACQD - Data acquisizione 1943/08/17

ACQL - **Luogo** acquisizione Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione

specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 34020uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 34023uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 34022uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 34021uc
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dichiarazione autografa
FNTA - Autore	Giacomo Laguzzi
FNTD - Data	1939, 1942
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM / Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	S.S.
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 1
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dichiarazione autografa
FNTA - Autore	Paolino Mingazzini
FNTT - Denominazione	Relazione sulla raccolta Laguzzi
FNTD - Data	s.d. (1942)
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	S.S.
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 4
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dichiarazione autografa
FNTA - Autore	Giacomo Laguzzi
FNTT - Denominazione	lettera di Giacomo Laguzzi al Direttore della Galleria di Pitti
FNTD - Data	Dresda, 4 dicembre 1746
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi

FNTS - Posizione	S.S.	
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 5	
FNT - FONTI E DOCUMENTI		
FNTP - Tipo	relazione storico artistica	
FNTA - Autore	Bietoletti S., Di Cagno G.	
FNTT - Denominazione	Pittura su porcellana di Dresda fra XIX e XX secolo. Il lascito Laguzzi	
FNTD - Data	14/12/1990-31/01/1991	
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAm/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi	
FNTS - Posizione	S.S.	
FNTI - Codice identificativo	laguzzi 6	
FNT - FONTI E DOCUMENTI		
FNTP - Tipo	epistolario	
FNTD - Data	1941-1943	
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/ Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi	
FNTS - Posizione	S.S.	
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 7	
FNT - FONTI E DOCUMENTI		
FNTP - Tipo	relazione storico artistica	
FNTA - Autore	Giuseppe Rizzo	
FNTT - Denominazione	Descrizione essenziale corredata da immagini delle opere relative al lascito Laguzzi, con indicata la loro attuale ubicazione. A completamento della documentazione vi è una relazione con informazioni sulla raccolta tratte da Dossier (Laguzzi 7)	
FNTD - Data	s.d.	
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi	
FNTS - Posizione	s.s.	
FNTI - Codice identificativo	laguzzi 8	
FNT - FONTI E DOCUMENTI		
FNTP - Tipo	trascrizione testo verbale	
FNTT - Denominazione	Verbale di consegna dei manufatti in porcellana della collezione del sacerdote Giacomo Laguzzi alla R. Soprintendenza alle Gallerie per la provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia	
FNTD - Data	17 agosto 1943	
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi	
FNTS - Posizione	s.s.	
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 9	
FNT - FONTI E DOCUMENTI		
FNTP - Tipo	inventario	
FNTT - Denominazione	Inventario Oggetti d'Arte di dotazione della Corona nel Real Palazzo Pitti	
FNTD - Data	1911	
FNTF - Foglio/Carta	1991	
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti	
FNTS - Posizione	S.S.	

FNTI - Codice identificativo	OdA Pitti 1911
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tabakoff Sheila K.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00017481
BIBN - V., pp., nn.	p. 184
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tabakoff S.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	x0007121
BIBN - V., pp., nn.	p. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Heiko H.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00017483
BIBN - V., pp., nn.	saggio
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alami Sandy
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00017482
BIBN - V., pp., nn.	pp. 120-124 e 244, n. 24
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Balleri R.
FUR - Funzionario responsabile	Conticelli V.